

**GT Valutazione della performance nelle Pubbliche Amministrazioni**

**Ai Soci AIV**

**del "GRUPPO TEMATICO"**

**Valutazione della performance**

**LORO SEDI**

**NOTA N° 2 anno 2019 - GT Valutazione performance del 18 febbraio.**

***LA QUESTIONE INDIPENDENZA E TERZIATA' DEGLI ORGANISMI INDIPENDENTI DI VALUTAZIONE.***

Cari colleghi.

In questa seconda nota dell'anno 2019 vogliamo affrontare un problema di cui si discute in queste settimane a livello di Governo e *Conferenza Stato Regioni-Enti locali* sui possibili rimedi alla scarsa efficienza della Pubblica amministrazione

La stessa domanda ci è stata posta durante i Corsi svolti dalla Scuola Nazionale AIV per la Valutazione della performance nella PA, quando si ragiona del ruolo che giocherà il DFP sulla semplificazione del Sistema nazionale e sulla disciplina con cui vengono costituiti gli Organismi di valutazione. Sul Portale della performance leggiamo dei bandi di selezione con cui si riaprono i termini, ovvero si cercano Presidenti di OIV appena dimessi; ciò segnala una situazione di forte disagio. Col passare del tempo, mentre i compensi restano bassi, se non addirittura peggiorano, vanno in crisi coloro che vorrebbero impegnarsi ancor di più nella trattazione della valutazione negli enti pubblici. Dopo quasi dieci anni dal varo della riforma Brunetta del 2009, la gestione della performance organizzativa si può considerare quasi compiuta; dopo aver soppiantato la CIVIT, l'ANAC ha lasciato strada al Dipartimento della funzione pubblica, che ai tempi della ministra Madia ha varato il DPR n. 105/2016, creando il Sistema Nazionale ed un apposito Ufficio Valutazione della performance.

Il primo passo è stato quello di prevedere l'obbligo di aggiornamento per i suoi membri per un minimo di 40 crediti formativi ogni 3 anni. Ora, però, serve un altro intervento di semplificazione e di rilancio della riforma: l'attuale ministra – Giulia Bongiorno - ha proposto una legge delega (Decreto concretezza) che impone a tutti gli Enti pubblici d'Italia di dotarsi di un efficiente Sistema di misurazione e valutazione della performance e di un proprio OIV di alto profilo, che cioè sia sufficientemente "terzo" nell'applicare i principi contenuti del D.Lgs 74/2017, in cui si attribuisce al Cittadino un ruolo rilevante ed innovativo sulla valutazione delle organizzazioni e dei servizi resi.

Fra le innovazioni normative annunciate dalla ministra rientra la revisione delle funzioni e le modalità di scelta degli OIV dall'Elenco nazionale degli esperti suddivisi in tre fasce professionali. Il Dipartimento della Funzione pubblica chiederebbe la necessaria indipendenza e terzietà degli OIV, in quanto chiamati a promuovere e monitorizzare la produttività, ma anche a valutare la qualità e l'accessibilità dei servizi; su questi aspetti si dovranno pronunciare anche i Cittadini utenti.

Per questo motivo ci si aspetta il superamento dei Nuclei di Valutazione ex decreto 286/99 e la rapida messa a regime della Rete Nazionale di Valutazione della performance e degli OIV, in modo da poter effettuare una sorta di valutazione esterna, ovvero le condizioni per avviare una solida attività di benchmark tra enti appartenenti allo stesso comparto.

Le pubbliche amministrazioni, come noto, sono impegnate a gestire i contratti di lavoro di oltre tre milioni e duecentomila dipendenti appartenenti ai quattro comparti, che, al loro interno, comprendono enti dislocati nelle diverse Aree geografiche del Paese. Tutti condividono l'esigenza di aumentare l'efficienza della PA e di semplificare le procedure; i costi della burocrazia ed i tempi di erogazione dei servizi vanno giustificati di fronte alle imprese ed all'opinione pubblica. La stessa economia del Paese e l'impegno a creare nuove opportunità di lavoro spingono la ministra Bongiorno a confrontarsi con la Conferenza Stato Regioni per la prescritta intesa, in vista della discussione in Parlamento del testo della nuova proposta di legge delega. Al momento il ministro ha ricevuto un primo parere contrario sulla parte in cui propone la centralizzazione dei controlli; nessuno, però, dubita che tra il Governo e la rappresentanza delle Regioni e degli Enti locali, sia trovata quell'intesa che, prescritta dalla norma costituzionale sulla devoluzione, porti alla legittimazione di alcune linee di azione di rilancio del tema Valutazione della performance.

Una soluzione di compromesso va trovata, magari intervenendo sulla titolarità delle nomine degli OIV. A tal proposito, nel 2017 il DFP è intervenuto con delle circolari che hanno mantenuto aperti due percorsi alternativi: stanno coesistendo gli OIV, ai quali la CIVIT ha imposto una sostanziale unicità degli incarichi, coi Nuclei di Valutazione,

ovvero organismi analoghi di valutazione, per i quali non esiste alcun vincolo di esclusività. In questo modo, mentre gli Enti centrali hanno l'OIV, la maggior parte degli Enti locali e le Università hanno mantenuto i Nuclei di cui al D.Lgs 286/1999. Gli Enti del SSN sono a metà strada per cui hanno grossi problemi a trovare persone valide da inserire nei loro OIV tanto che stanno ricorrendo alla costituzione dei vecchi Nuclei di valutazione.

Un ultimo commento sulla indipendenza delle nomine e la conseguente terzietà dell'operato dei suddetti organismi: finora le selezioni sono effettuate dagli stessi amministratori/direttori generali, ma, per quanto si legge nella delega Bongiorno, si vorrebbe affidare le designazioni ad una Commissione centrale di garanzia, oppure ricorrere al sorteggio come accade da anni per gli organi di revisione dei conti (Collegi sindacali).

I partecipanti ai corsi di formazione per l'acquisizione dei crediti ci segnalano un'altra questione urgente relativa ai compensi dei valutatori, ossia l'esigenza di normare il rimborso delle spese ed il sostegno all'aggiornamento obbligatorio, rivedendo, però, anche il numero massimo degli incarichi consentiti.

Se, giustamente, si vuole evitare che vengano cumulate varie decine d'incarichi condotti in modo banale perché si spinga sulla qualità dell'azione degli OIV chiamati a promuovere la produttività degli enti, si dovrebbe dare spazio ad "esperti" professionalmente attrezzati e giustamente responsabilizzati. Una soluzione gradita sarebbe portare il massimo consentito a 7/10 incarichi, applicando modalità efficaci per la valutazione e controllo dell'operato di tutti gli organismi; ciò potrebbe favorire la costruzione di un'efficace Rete nazionale degli OIV opportunamente professionalizzati ed aggiornati nell'ambito di un Sistema Nazionale della Valutazione davvero efficace. La questione verrà discussa in una Sessione dedicata durante il prossimo Congresso nazionale dell'AIV che si svolgerà a Venezia dal 1° al 3 aprile 2019.

**Il Coordinatore del GT Valutazione della performance nella PA: Dr. Vincenzo Lorenzini**

**Firenze 18 febbraio 2019.**

**AIV** Associazione  
Italiana di  
Valutazione

**GT Valutazione della performance nelle Pubbliche Amministrazioni**